

Alla cortese attenzione dei dr.  
**Simona Panseri** (*direttore Corporate Comm. Google Sud Europa*)  
**Claudio Monteverde - Simona Locci**  
(*managers Corp. Comm. Public Affairs*)  
**Andrea Cristallini** (*senior associate Corp. Comm. Public Affairs*)

Milano, 29 settembre 2016

Gentilissimi di Google Italia,  
nel ringraziarvi per il costante e concreto impegno di Google nel rendere possibile un nuovo modello di conoscenza condivisa a livello planetario, ci uniamo accuratamente alla segnalazione che da moltissimi operatori viene fatta.

In estrema sintesi, e rimandando a questa comunicazione:

<http://wherewestand.gettyimages.com/lendyourvoice-eu/>

alla vostra rappresentanza centrale per ulteriori dettagli, si sottolinea come sia divenuta indispensabile una maggior trasparenza dello strumento Google Images che, come attualmente strutturato, propone i contenuti di immagini decontestualizzandoli dall'effettiva sorgente di disponibilità, e lasciando credere agli utenti che le immagini "trovate su Google" siano condivise da tutti con tutti – di fatto compiendo una passiva, ma assolutamente pervasiva, opera di disinformazione planetaria.

Vero è che un timido, microscopico e poco rilevante "alert" segnala, marginalmente al piede della schermata di ricerca, che "le immagini potrebbero essere soggette a copyright", ma si tratta di un'indicazione assolutamente inefficace e spropositatamente meno incisiva di quanto – invece – non sia la percezione che lo strumento dà nel suo insieme: le immagini sono immediatamente ricercabili, presentate in un unico decontestualizzante e spersonalizzante contenitore, agevolmente downloadabili, in assenza di un avvertimento che realmente metta in guardia sull'esistenza – non solo possibile ma probabile - di diritti d'autore.

La comunità dei fotografi professionisti ed in genere degli autori italiani di immagini fotografiche, unendosi alla comunità globale, chiede al capitolo italiano di Google – di cui con giusto orgoglio siete portavoce – di intervenire con attenzione competente su tale tema presso gli uffici centrali della Compagnia: non si tratta di un'istanza a difesa di una specifica categoria professionale, ma della corretta informazione dovuta al mondo sullo stato reale delle cose.

Per essere concreti, uno o più di questi strumenti potrebbero essere adottati:

(segue)

associazione nazionale **fotografi** professionisti  
**tau visual**  
via manara, 7 - 20122 milano - 02\_55187195

[youtube.com/tauvisual](https://www.youtube.com/tauvisual)  
[facebook.com/tauvisual](https://www.facebook.com/tauvisual)  
associazione@fotografi.org

- a) predisporre un alert attivo quando si tenti di scaricare un'immagine da Google Images.
- b) Rendere più visibile e significativo l'avvertimento, attualmente davvero alla soglia dell'invisibilità.
- c) Limitare la dimensione delle immagini ad una apprezzabile thumbnail, che rimandi all'url della pagina su cui l'opera è originariamente hostata.
- d) Rendere più individuabili e fruibili gli strumenti di filtro che consentano di fare ricerche mirate di immagini concesse in licenza Creative Commons o similari; queste sì, ma solo queste, rese disponibili per la condivisione.

Se per leggerezza e disinformazione introdotta dall'interfaccia Google Images sempre più utenti sbagliano, il vostro ruolo di mediatori e – in buona parte – di “forgiatori” della conoscenza diventa irrinunciabile e non disconoscibile.

associazione nazionale fotografi professionisti  
tau visual

roberto tomesani  
coordinatore generale